



Venerdì Santo in tutte le chiese si terrà la "Colletta per la Terra Santa", iniziativa nata dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani e i Luoghi Santi. La Colletta è la fonte principale per il sostentamento della vita e si svolge intorno ai Luoghi Santi. Le offerte raccolte in tutto il mondo vengono trasmesse alla Custodia di Terra Santa e usate per il mantenimento dei Luoghi e per i cristiani di Terra Santa.

Il «Giubileo dei giovani» di Civitavecchia culminerà con l'ordinazione di Dario Errico

«Misericordia è comunione con il Padre»

Sabato 2 aprile la diocesi in festa per il giovane di Tarquinia che diventerà sacerdote. Alle 15 incontro alla chiesa della SS. Concezione con canti, testimonianze e preghiere. Alle 18 la celebrazione in Cattedrale presieduta dal vescovo Luigi Marrucci

«La prima grande opera di misericordia di Dio è averci creati per un fine grandioso: quello di vivere per sempre in comunione con Lui. Un'esperienza che ognuno è chiamato a gustare e costruire in quella specifica vocazione che costituisce il progetto di vita della persona». Così don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, presenta il Giubileo dei giovani che si svolgerà il prossimo 2 aprile a Civitavecchia e si concluderà con la celebrazione eucaristica per l'ordinazione presbiterale del diacono Dario Errico. L'appuntamento è per le ore 15 nella Chiesa della Santissima Concezione al Ghetto con la catechesi, la liturgia penitenziale e le confessioni. Alle 17 prenderà il via la processione verso la Cattedrale con il passaggio della Porta Santa. Alle 18 la Messa presieduta dal vescovo con il rito dell'ordinazione.

«Il Giubileo dei giovani - spiega il vicario - è un'occasione per prendere coscienza di questa chiamata e l'ordinazione presbiterale di Dario Errico, culmine della giornata, diventa testimonianza immediata della bellezza di vivere l'esistenza come dono accolto e condiviso. L'iniziativa è stata idealmente preparata durante il cammino quaresimale che i giovani hanno compiuto insieme attraverso i tre incontri di Letcio Divina e le Via Crucis cattolici a Civitavecchia e Tarquinia. Con questo bagaglio spirituale, spiega il vicario, «vivranno nella giornata giubilare il sacramento della Riconciliazione e il passaggio della Porta Santa come ulteriore esperienza di grazia e di rinnovamento interiore». Il Giubileo dei giovani, nella settimana di Pasqua, costituisce anche l'avvio a una nuova fase pastorale. Già le prossime settimane i ragazzi e i giovani saranno chiamati a condividere altri appuntamenti diocesani: l'incontro dei cresimati e cresimandi il 10 aprile nella parrocchia di San Agostino, la veglia vocazionale il 21 aprile nella parrocchia San Giuseppe a Campo dell'Oro e l'incontro con i ministranti il 24 aprile alla parrocchia Santa Lucia Filippini a Tarquinia. Occasioni in cui si cementerà ancora di più il rapporto tra i diversi gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali presenti in diocesi. «L'esperienza - spiega don Boccacci - mi sta insegnando che il lavoro pastorale, pur nelle numerose specificità di ogni ambito, reclama un orizzonte comune, un senso condiviso, una collaborazione virtuosa. Nella nostra Chiesa, grazie alle sollecitazioni del vescovo Marrucci, la pastorale si sta muovendo sempre più all'unisono e non mancano eventi e percorsi generati e realizzati corresponsabilmente».

(A.L. Col)

Al Duomo la prima Messa
Domenica 3 aprile, alle ore 10, don Dario Errico celebrerà la sua prima Messa nel Duomo di Tarquinia. «Pur non essendo la mia parrocchia di origine - spiega il candidato - il Duomo è la comunità che mi ha accolto quando avevo 19 anni e accompagnato nella mia scelta vocazionale». Il giovane sacerdote continuerà il suo mandato pastorale nella parrocchia di San Liborio a Civitavecchia.



L'ordinazione diaconale di Dario con il vescovo Marrucci

la testimonianza. L'invito ai ragazzi: «Siamo chiamati a scelte definitive e non a vivere giorno per giorno»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Sabato 2 aprile, alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica con l'ordinazione presbiterale del diacono Dario Errico. Già studente presso il Seminario Maggiore di Roma e alla Pontificia Università Lateranense, il trentenne tarquiniese - laureato in archeologia presso l'Università Orientale di Napoli - è stato ordinato diacono il 20 giugno 2015 nel Duomo della città natale. «Sono molto grato al Signore per questo grande dono che sto per ricevere», si dice Dario. «Benedice il Signore anche per la nuova famiglia presbiterale, una famiglia di fratelli maggiori per l'esperienza al servizio del Regno di Dio, che mi ha già accolto e che mi guida».

Raccontando la sua vocazione, Dario ricorda che «la mia esperienza non inizia con una spettacolare conversione, ma con un grande grazie al Signore, che sin da piccolo mi ha guidato e non ha mai permesso che mi allontanassi da Lui. È sarà proprio la sua testimonianza, poche ore prima dell'ordinazione, ad aprire la veglia diocesana del Giubileo dei giovani, voluto dal vescovo Marrucci per "accompagnare" Dario all'altare. «Ai giovani dirò soprattutto che siamo chiamati a una scelta definitiva: perché questa è la vocazione di ognuno». Per il diacono, infatti, «l'adolescenza si sta spostando sempre più in età avanzate, aumentano i tentamenti che ancora debbono "capire", oppure che propendono per scelte temporanee, senza impegni, di vita camaleontica».

Novi mesi da diacono accolto

dalla parrocchia di San Liborio a Civitavecchia «in una vita bella e piena di sorprese» afferma il candidato al sacerdozio. «Sono stati accoglienti e ospitali, calorosi ed espansivi, gente di cuore con la quale avrò modo di continuare la mia esperienza anche come sacerdote». Dario ricorda anche don Federico Boccacci, il parroco che lo ha accolto «è stata una presenza costante ma non invadente, che mi ha lasciato ampi spazi». Questi primi mesi dopo l'esperienza del seminario non sono stati facili: «È stato impegnativo conciliare gli studi a Roma, dove nel frattempo ho iniziato la facoltà di arte sacra all'Università Gregoriana, con l'insegnamento della religione nelle scuole e l'attività pastorale in parrocchia». «Le giornate - afferma Dario - sono state molto piene, soprattutto se confrontate alla regolarità della vita in seminario. È stato un esercizio importante anche quello di trovare i giusti spazi per la preghiera quotidiana». «Ho anche un rammarico - ci dice - il mio papà non potrà essere accanto a mia madre quel giorno, essendo già stato chiamato dal Signore nella Casa celeste: ma sono grato a Dio perché, nel vescovo Luigi, mi ha donato un secondo padre in questo pellegrinaggio terreno». Dario esprime «un grande ringraziamento ai famigliari, che gli sono sempre stati vicini, al vescovo Luigi per la fiducia dimostrata, alla parrocchia del Duomo di Tarquinia che lo ha fatto crescere e maturare». Proprio qui, domenica 3 aprile alle ore 10, da sacerdote celebrerà la sua prima Messa.

formazione

Gli animatori per la pastorale «integrata»

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI

Sabato 12 marzo, presso la sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, si è concluso il ciclo di incontri di formazione rivolti ad animatori, catechisti, genitori e insegnanti organizzato dagli Uffici diocesani di pastorale familiare, giovanile e catechistica per l'anno pastorale in corso. «Lo studente dell'altro. Gli atteggiamenti di cura nella relazione educativa» è stato il titolo dell'incontro, in un laboratorio nel quale la psicologa Cecilia Iaccarino, psicoterapeuta e consulente scolastico, ha inizialmente proposto un

interessante modello teorico che, in campo educativo, applica i principi anche in contesti di gruppo. Il fine che questo modello psicologico propone è quello di aiutare gli educatori a riconoscere i bisogni e i comportamenti dei ragazzi e a rispondere in modo efficace. La riflessione si è concentrata su come migliorare la qualità della relazione attraverso lo sviluppo di capacità pratiche e di gestione delle emozioni nell'educatore per favorire nel ragazzo una maggiore autonomia e autostima.

Molto interessante e coinvolgente anche il laboratorio, durante il quale sono emerse indicazioni su come sia importante per l'educatore prendersi cura dei propri bisogni al fine di poter disporre di buone energie personali e di offrire un sano e funzionale modello ai ragazzi. Sono stati evidenziati con molta chiarezza gli atteggiamenti che esprimono cura nella relazione, come riconoscerli e quali siano invece gli atteggiamenti che la ostacolano. Il «custode» nei confronti del «custodito» deve porsi in modo da essere guida autorevole che con amorevolezza e vicinanza supporta e valorizza, permettendo al ragazzo di crescere capace di muoversi in autonomia e sicurezza nella vita. Il tema dell'incontro, come la stessa relazione ha ricordato, si ricollega a quello che Papa Francesco ha voluto esprimere nei contenuti della sua enciclica *Laudato si'* che pongono l'attenzione sull'importanza di custodire i doni che Dio ci ha concesso. Ed i giovani sono un dono grande. Il Papa ricorda che «custodire vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare». I genitori e i giovani è una grande sfida ma anche un grande privilegio in quanto rende partecipi della costruzione del futuro che speriamo migliore per i ragazzi. In un momento in cui a molti giovani mancano guide sicure c'è bisogno di educatori saldi e orientati che sappiano trasmettere speranza e gioia.



Il vescovo Carlo Chenis testimone di carità

Sei anni fa tornava alla Casa del Padre il nostro compianto vescovo Carlo Chenis. Nato a Torino il 20 aprile 1954, comprese ben presto quale sarebbe stata per lui la strada da percorrere, sulle orme di San Giovanni Bosco. Salesiano dal 1971, fu ordinato sacerdote a Cuorgnè nel 1984. Come sacerdote, docente all'Università Salesiana e membro di commissioni pontificie, per anni ha seminato l'amore di Dio per ogni anima a lui affidata e coltivato la passione per l'arte e i beni culturali, portando ovunque il suo entusiasmo per la ricerca scientifica, la sua profonda umiltà, e la sua dedizione alla Chiesa. Nel 2006 fu nominato vescovo da Papa Benedetto XVI e nel 2007 giunse nella nostra Diocesi con il suo bagaglio di conoscenza, di umanità e di prossimità alla gente. Al

centro della sua missione pastorale vi era sempre la carità, come dimostra il suo motto episcopale: «Intellectus et fides in caritate» ossia l'invito a vivere la verità e la sua ricerca, nella carità fraterna, nel quotidiano martirio di donazione al prossimo. Così il vescovo Carlo sintetizzava il suo amore alla Chiesa. Abbiamo avuto modo di conoscere la sua dedizione al servizio della carità attraverso un'instancabile opera di evangelizzazione e nel suo completo affidamento alla volontà del Signore. Con l'impegno di non dimenticare i suoi insegnamenti, a sei anni da quel 19 marzo 2010, vogliamo ricordarlo sempre come così, mentre ci benedice dal Cielo col suo sorriso sulle labbra.

don Fabio Casilli

la lectio. Un percorso alla scoperta del perdono di Dio



DI MATTEO MARINARO

«Giusto perché misericordioso e misericordioso perché giusto. La Giustizia di Dio e la Misericordia di Dio sono una cosa sola. Il Cuore di Dio va al di là del nostro concetto umano di giustizia e ci spalanca davanti agli occhi gli orizzonti sconfinati della sua misericordia». Con un invito alla riflessione di Dario Errico, giovane diacono della diocesi, e con una piccola pietra consegnata in dono a tutti i presenti, simbolo del tema della serata

Tanti partecipanti per i tre incontri di lectio divina promossi a Civitavecchia dalla Consulta dei giovani

dedicata al brano dell'adultera e delle nostre «condanne», si è concluso il ciclo di tre incontri di Lectio Divina per la Quaresima che si sono tenute presso la Chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. Gli incontri, ai quali hanno partecipato molti giovani, sono stati curati dalla Consulta di Pastorale

Giovanile e hanno avuto come filo conduttore la Misericordia. «È stato un percorso straordinario alla scoperta del perdono e della misericordia di Dio» ha spiegato don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. «Tre momenti belli, in cui abbiamo meditato sulle parabole della misericordia guidati, a turno, dai tre seminaristi in formazione della Diocesi. Iniziativa che, senza nascondere le molte fatiche organizzative, hanno contribuito a

rinsaldare legami e a condividere il lavoro tra le diverse esperienze del mondo giovanile. La Lectio Divina, infatti, è uno strumento prezioso per dare sostanza e verità al cammino di fede e per dare spessore anche ai diversi tempi liturgici». Il prossimo appuntamento al quale sono invitati i giovani è per il 2 aprile alle ore 15 al Ghetto per la grande festa del «Giubileo dei Giovani» che culminerà alle ore 18 con la celebrazione eucaristica nella Cattedrale per l'ordinazione sacerdotale del diacono Dario Errico.

i riti. Inizia la Settimana Santa oggi la benedizione degli ulivi

Iniziamo oggi, con la Messa delle Palme alle ore 10, i riti della Settimana Santa presieduti dal vescovo Luigi Marrucci nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione sarà preceduta, alle ore 9.30, dalla benedizione degli ulivi in Piazza degli Eroi a cui seguirà la processione. Mercoledì 23 marzo, alle ore 18, si svolgerà la Messa del Crisma celebrata da tutti i sacerdoti delle diocesi e, a seguire, nella sala Giovanni Paolo II, un incontro comunitario del clero. Giovedì 24 marzo, alle ore 18, l'inizio del Triduo Pasquale con la celebrazione eucaristica «In Coena Domini» e al termine l'adorazione della Santissima Eucaristia con la preghiera comunitaria animata da diversi gruppi e movimenti nel corso della notte. Venerdì 25 marzo, alle ore 9 l'ufficio delle lodi, alle ore 18 la celebrazione della «Passione di Cristo» e alle 20.30 la processione del Morto Redentore. Sabato 26 marzo, alle 21.30, la veglia pasquale con i sacramenti dell'iniziazione cristiana agli adulti. La domenica di Pasqua, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica alle ore 11.30 del Duomo di Tarquinia e alle ore 17.30 guiderà la processione di Gesù Risorto.